



# AH, I TITOLI BELLISSIMI DI CAPOTE L'UOMO PIÙ DIVERTENTE (E TRAGICO) DEL SECOLO SCORSO

---



### CONVERSAZIONI MULTITASKING

Il Joker è un club (virtuale ma anche viziato) di amici che non si conoscono di persona e amano chiacchierare di romanzi, film, canzoni, sport. L'ingresso, come lo stile, è libero

**TRUMAN CAPOTE SCRISSE** storie bellissime con titoli bellissimi (*Altre voci, altre stanze; A sangue freddo; Musica per camaleonti*). Fu l'uomo più divertente del secolo (scorso), e uno dei più tragici. Non perdetevi le sue interviste in *Colazione da Truman. Incontri con Capote di Lawrence Grobel* (minimum fax).

**TRUMAN SHOW 1° PUNTATA.** Capote era tenero e crudele. Fu ferocissimo con la scrittrice Joyce Carol Oates: «È uno scherzo della natura che dovrebbe essere decapitata in un auditorium o in uno stadio o in un campo con centinaia di migliaia di spettatori. (*Ride*). È lei che scrive sui muri in tutte le toilette maschili e femminili, e in ogni bagno pubblico da qui alla California e ritorno, passando per Seattle! (*Ride*)».

**PEPE CAGLINI SCRIVE:** «Lei è un geniale affabulatore. Gli affabulati fanno a gara nel tentare goffamente di essere all'altezza dell'affabulatore, imitandone stile, linguaggio, atteggiamenti. Tutto ciò è concesso, ci mancherebbe. Ci sono cose più gravi al mondo. Però la sensazione che date tutti insieme di tiravela senza ritengo consiglierebbe di dare un colpo di timone».

**PECCATO, AVEVA COMINCIATO COSÌ BENE.** Goffi i corrispondenti della rubrica? (*Rido*) Tutt'altro (vedi la splendida recensione che segue).

**BRUNO PERLASCA:** «Fino a metà *La ricreazione è finita* mi ha lasciato un po' perplesso, forse per il tono scanzonato e "piacione" e il dettato troppo compiaciuto,

iper-aggettivato e tendente al virtuosistico (benché ironicamente efficace e "chirurgico" nel descrivere le complesse dinamiche delle facoltà umanistiche italiane). Poi sono stato catturato dalle suggestioni storico-generazionali, dal sottile gioco meta-letterario e dal piacevole meccanismo narrativo. Mi è rimasta la sensazione di una sorta di *Il giocatore invisibile 2.0*, anche se la prosa di Giuseppe Pontiggia è di limpida classicità, quella di Dario Ferrari molto più contaminata e ammiccante».

**PAOLO DI BETTA:** «Da anni sono afflitto da un terribile dubbio: ma le labbra di Ruth Wilson sono rifatte? Non potrei accettarlo. P. S. Per favore le dedichi una sezione speciale nella rubrica».

**ALBERTO MAZZEO:** «Ha visto Ruth Wilson in *The Affair*? Meravigliosa! P. S. Tenga d'occhio Pilar Fogliati, ne sentiremo parlare a lungo».

Mi sembra truzza, linea Cortellesi-Pausini (non mi faccia fare il Capote della situazione), niente a che vedere con la soave Ruth.

**SILVANO CALZINI:** «Grazie al sarcastico Marletti, ingegnere honoris causa vedi alla voce *L'ombrellone*, scopro che il sogno del titolare di questa rubrica è quello di arrivare a essere Mick Jagger. E io che da anni mi cullavo nell'illusione che volesse arrivare a essere l'avucato Paolo Conte. Sono turbato. È proprio vero che non esistono più le bandiere».

Sono realista: Paolo Conte è irraggiungibile, con Mick potrei farcela (*Rido*).

**UN LETTORE MI DÀ DEL GENIALE AFFABULATORE MA DICE CHE NOI JOKERISTI CE LA TIRIAMO: PECCATO, ERA PARTITO BENE...**

---